



AIATL

Associazione Italiana Artisti Tornitori del Legno

e-zine

Settembre 2022



-----Cinquanta-----



ELECTIONS 2023-2025



S o m m a r i o

Editoriale

di Roberto Ceconello

To.Tem 2022

Alessandro Saraceno

I Miei Lavori

Storia della tornitura

di Roberto Ceconello

Le trottole di Michele Casaril

di Bruno Bogni

Il fascino del legno

di Alessandro Turchetto

Hanno partecipato, questo mese:

Roberto Ceconello

Federico Carrapa

Andrea Marchioro

Bruno Brambilla

Camillo Fella

Dario Brescia

Giuseppe Terrini



Editoriale

A cura di Roberto Ceconello

Manca poco, un trimestre.

A cosa, vi chiederete.

Alla scadenza naturale del triennio di incarico dell'attuale Consiglio Direttivo di AIATL.

Sicuramente è stato un triennio difficile, complicato da una pandemia che non aveva precedenti e che quindi non offriva esperienze pregresse cui fare riferimento.

Eppure l'unione di idee, il confronto di opinioni ha saputo trovare una onorevole via d'uscita che ha potuto alleviare quel senso di straniamento che ci ha colto tutti per l'allontanamento fisico forzato.

Ora stiamo assaporando una ritrovata, sia pur parziale, socialità e spero che dunque che faccia da stimolo all'avvicendamento nella conduzione della nostra associazione.

Va ricordato: AIATL è una associazione regolarmente registrata; associazione di persone che mettono insieme idee, azioni, scopi da perseguire.

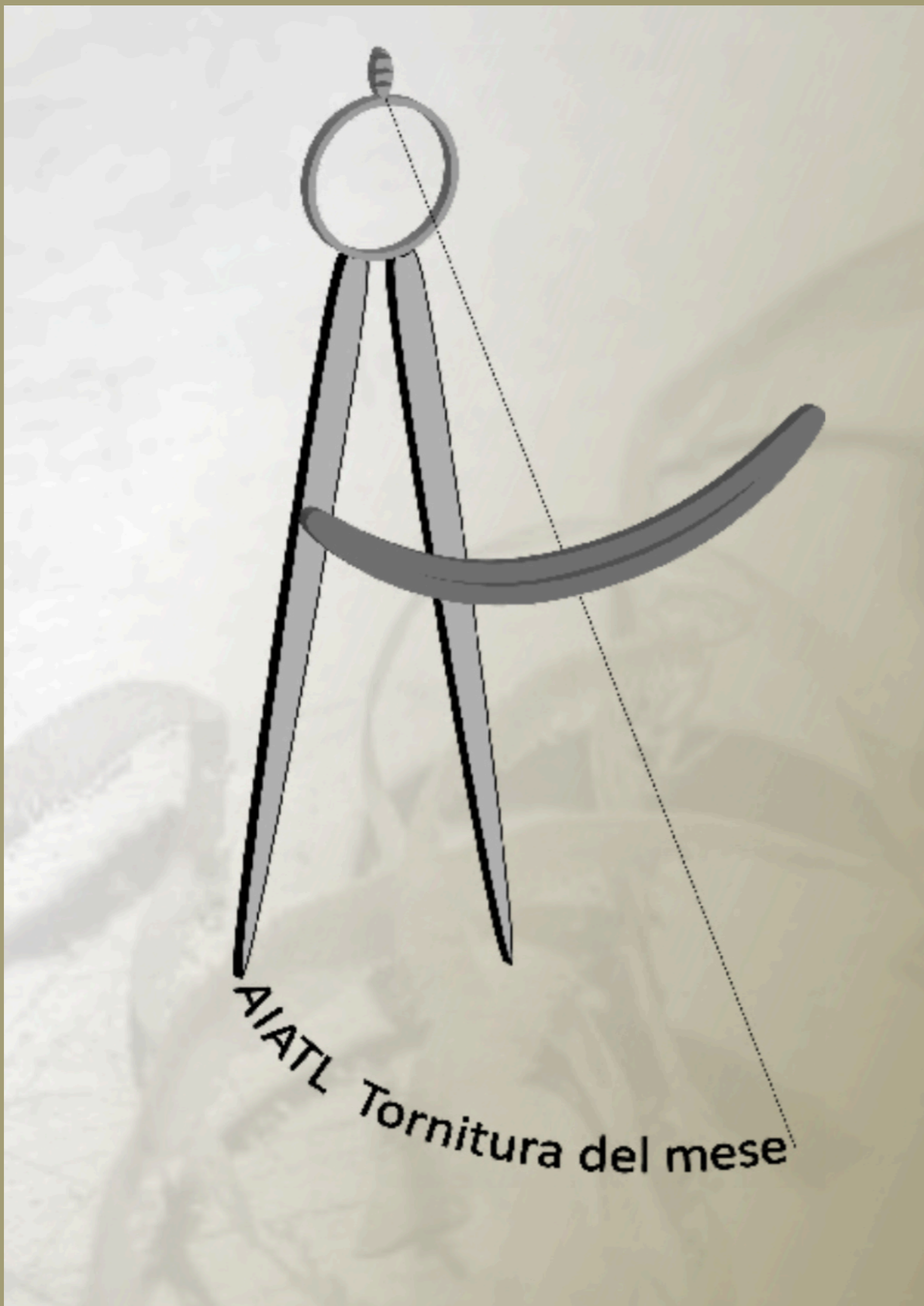
Non parliamo di una paginetta social ma di un un impegno, serio, da onorare.

Spero che nel prossimo trimestre emergano tanti candidati, volenterosi e con tante nuove idee.

Buona vita.



Alessandro Saraceno



To.Tem

Rovato – Edizione 2022

IO MI SONO SMARRITO IN UN SOGNO CERCANDO QUALCOSA CHE NON ESISTE

Nome Cognome: **Alessandro Saraceno**

Regione : **Liguria**

Titolo dell'opera: **Passaggio**

Legno utilizzato: **Castagno, fico Tiglio e Kaki**

Tecniche utilizzate oltre alla tornitura: **Piegatura ed intaglio**

Breve descrizione dell'opera:

Ho voluto raffigurare il passaggio tra il mondo reale e quello onirico.



Roberto Cecconello

Kit modificato

Il kit è quello di una Aston Martin, modificato. Si tratta dell'ultimo kit presente in laboratorio e vedrò come proseguire.

Il legno è Ebano Macassar



Federico Carrapa

Streamline in radica di Erica arborea





Andrea Marchioro

Ciotola porta fedì

Ciotola in rovere diametro 22x4 cm, da usare come porta fedì ad un matrimonio.
Finitura sigillante cellulosa, friction polish e lacca acrilica. Pirografia di mia moglie.
c&c benvenuti





Bruno Brambilla

Radica fessurata

Ciotola in radica di mirto e ebano d24x13h finitura cera shellawax abrasiva, questo legno è un scarto della tranceria dove sfogliano la impiallacciatura





Camillo Fella

Vaso copiato

Non conosco l'autore, fatto con Madda china e pirografo. Cedro h. 25 d. 18 finitura turapori e australiana.



Federico Carrapa

Sagitters

Penna Sagitters in radica di buckeye.
Questa farà parte della mia collezione personale



Federico Carrapa

Matita in acrilico



Dario Brescia

Passavo di li e mi son fatto un caffè

Finalmente dopo mesi, sono riuscito ad arrivare al tornio... Niente di strano o elaborato, solo voglia di fare un oggettino... Avevo abbozzato il pezzo generosamente donato da Pino, e ne ho creato questo oggetto... Senza finitura, qualche errorino c'è, la mano non è molto allenata... Ma volevo provare una chiusura diversa per la scatolina, e un puntale... Così senza pretese solo tanta voglia.... Altezza circa 12/13 per 8/9cm
C&c sempre graditi



Marino Casadei

Un paio delle mie trottole

Posto un po' alla volta le trottole che ho realizzato nell'ultimo periodo , la seconda traforata e riempita di resina colorata e quindi tornita



Giuseppe Terrini

Piatto in acero....

...con intarsio centrale eseguito a tornio, diametro piatto 280mm,
diametro intarsio con più essenze 110mm, tanto per fare una cosa un po
diversa dal solito





di Roberto Cecconello

Louise Hibbert

In questo nuovo episodio lasceremo parlare in prima persona l'artista che presentiamo: Louise Hibbert.

Britannica di nascita, ha trascorso molti anni negli USA dove ha trovato terreno fertile per la sua creatività-

Fa parte di quella schiera di innovatori che ha apportato nuova linfa nel campo della tornitura, attraverso l'uso di resine e pigmenti.

Louise Hibbert

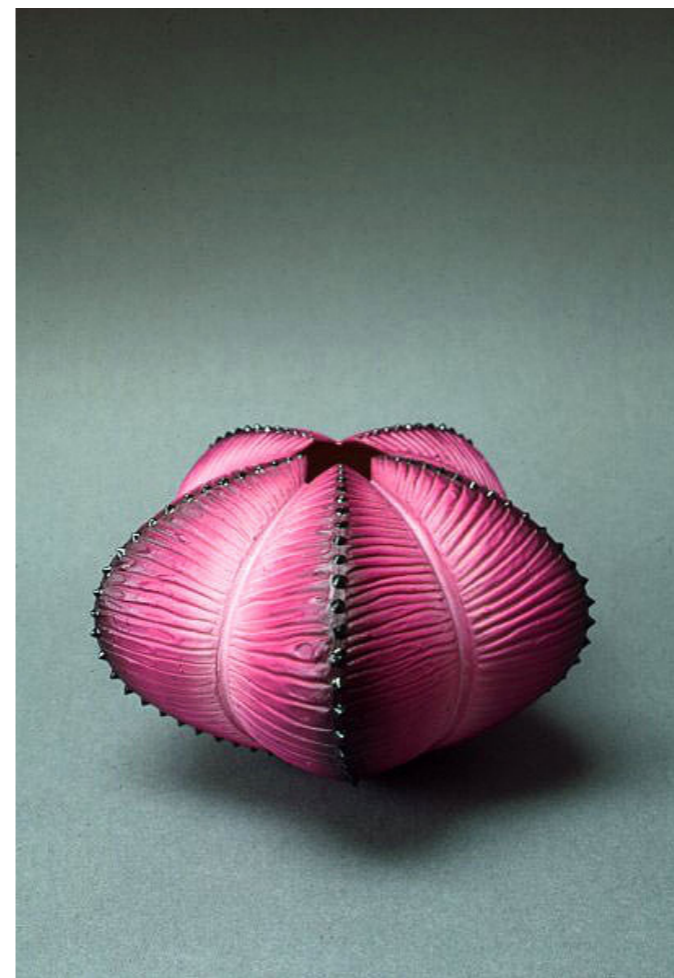


Ho avuto una passione per le arti e i mestieri fin da bambina quando dipingevo, disegnavo e realizzavo costantemente cose.

Crescendo, sebbene avessi anche un forte interesse per la biologia, questa creatività alla fine ha portato a una laurea in 3D Design presso l'Università di Brighton, nel Regno Unito, nel 1994 e una carriera come designer/creatore professionista.

Durante i miei studi ho lavorato su legno, metallo, ceramica e plastica ed è stato in quel momento che ho scoperto che il legno era un mezzo perfetto per i miei progetti. Anche se forse sono nota per il mio uso del colore e della resina, il legno rimane il mio principale materiale di scelta e il tornio il mezzo migliore per creare le mie forme. Ho scelto di lavorare il legno non perché fossi attratta dalle linee rette e dalla falegnameria, ma piuttosto perché potevo modellarlo in forme con linee fluide e dettagli nitidi. Come materiale vivo, il legno ha un calore e una qualità tattile che collimano

con i miei progetti organici. Per me è importante che le persone siano in grado di percepire queste sensazioni quando interagiscono con i miei pezzi. Il mio legno preferito è il sicomoro, un legno sostenibile con una grana chiara e uniforme e una qualità traslucida che funziona bene come tela bianca per i miei progetti.



Tutto il mio lavoro inizia con un'ampia ricerca visiva, schizzi e un disegno tecnico in scala. Molti dei miei pezzi evolvono da forme con simmetria organica e la tecnica di tornitura mi permette di creare efficacemente

queste forme. Trovo che l'uso del tornio dia ritmo ed equilibrio al mio lavoro, quasi come una spina dorsale strutturale all'interno di ogni pezzo. Quindi inizio a intagliare, texturizzare, applicare inchiostri aerografati, resine o metalli per creare i dettagli intricati.

I miei concetti iniziali derivano da un'esplorazione di forma, consistenza, colore e simmetria. L'ispirazione per me è sempre stata dominata dal fascino per il mondo naturale, in particolare la vita marina, le creature microscopiche, gli insetti, le piante e i fossili, che insieme offrono un fantastico repertorio di immagini. Ma non è solo la bellezza della sua superficie ad attrarmi verso la natura; è l'ordine armonioso delle sue parti, la scienza, il modo in cui trova continuamente soluzioni ai problemi, che trovo sia maestoso che affascinante. Attraverso il mio lavoro spero di rendere accessibile la meraviglia di questi organismi naturali e di consentire un loro apprezzamento tattile ad un pubblico più ampio. Mi piace collaborare con altri maker. I miei pezzi più recenti sono stati con l'artista della carta Chloe Augusta Needham. Abbiamo creato insieme alcune lampade di falena: i corpi delle



facendo. Il nostro obiettivo è produrre una gamma di prodotti per la casa di alta qualità e duraturi che siano rispettosi dell'ambiente, etici e, in definitiva, facilmente riciclabili.

Attualmente il mio lavoro comprende una serie di oggetti pratici, tra cui macina sale e pepe e pezzi unici più stravaganti: sculture portatili, scatole e recipienti. Ho avuto la fortuna nel corso



degli anni della mia carriera di aver vinto premi, aver ricevuto finanziamenti per la ricerca continua, aver partecipato a conferenze ed eventi di collaborazione in tutto il mondo ed essere stato presentata in molti libri e pubblicazioni.

Anche se ho vissuto per qualche tempo negli Stati Uniti, attualmente vivo e lavoro sulla bellissima costa del Galles

falene realizzati da me in legno e metallo e le ali meravigliosamente intricate di Chloe. Alcune delle mie prime collaborazioni sono state con Sarah Parker-Eaton, una gioielliera con sede nel Bedfordshire, in Inghilterra. Questi sono state esperienze davvero divertenti e ci hanno aiutato a sviluppare le nostre carriere individuali. Sono anche entusiasta di aver avviato una gamma di gioielli realizzati a mano in oro, argento, rame e resina.

Un altro progetto è stato lo sviluppo di Cawdaw, con la mia amica Sharon Perry, che mi ha portato in direzioni ancora più nuove. Per me è sempre stato importante continuare ad apprendere nuove abilità e questo lo sta sicuramente

del Nord. Guardando attraverso Menai Straights fino all'isola di Anglesey da un piccolo laboratorio di legno nel mio giardino, continuo a sforzarmi di portare avanti le mie idee e tecniche con ogni nuovo pezzo che creo.





Le trottole di Michele Casaril

di: Bruno Bologni



Tutto è iniziato a Rovato.

Dopo anni di lontananza, la partecipazione e la voglia di esserci erano grandi ed è facile immaginare l'interesse suscitato.

Negli stand, grandi e piccoli, ce n'era uno la cui postazione era stata occupata da Michele Casaril; l'oggetto principe erano le magiche trottole. Non avrei mai detto che quello che sembra un semplice oggetto che gira e che dai tempi più remoti, affascina

grandi e piccini, abbisogni di così tante accortezze per essere ben costruito, bilanciato ed esteticamente apprezzabile.

Sul tavolo c'erano strumenti vocati, colori, texture e così via.

In molti ed io in particolare, chiedevano a Michele su come si fa questo o quello ed io che lo stavo stressando da un pò, mi sento dire ad alta voce (quello che era un pensiero neppure troppo recondito): ma...se veniamo in Alpage



dall'amico Alessandro, ci spiegheresti trucchi e metodo sul tuo modo di fare questi meravigliosi oggetti? La risposta fu che non ci sarebbero stati problemi, quindi, com'è come non è, di lì a poco ci siamo ritrovati con Alessandro e Marino, in occasione delle vacanze estive in quel dell' Alpage, a casa di Michele. Non ho parole per esprimere quella che, definire condivisione, diventa puro eufemismo.



Ad accoglierci nella sua meravigliosa abitazione l'intera famiglia che, a nostra insaputa si era data da fare e non poco per preparare un favoloso pranzetto consumato nel belvedere del loro loggiato, quando gli accordi erano per il frugale consumo di un panino e

birretta. Invece, perfino il figlio ha collaborato a preparare pietanze mutate dal suo sapere scolastico, visto che lavora ed ha studiato per il settore della ristorazione; ma andiamo per ordine, primo impatto: il laboratorio di Michele, bello, grande, pulito ed ordinato come nei miei sogni da adolescente, Michele ha iniziato col farci vedere tutta la sua



strumentazione. Anzi, parte della stessa per lo scavo profondo, altri attrezzi interessanti ed infine l'allestimento per l'oggetto del contendere, perché, pur non essendo una disputa, erano più le domande che la capacità di risposta, ma la calma tutta veneta di Michele, ha





risolto tutti i nostri interrogativi sull'oggetto, la trottola appunto. Il tornietto più piccolo, all'uopo preparato, era stato allestito con un banco e una sua "pertinenza" ove alloggiavano tutti gli strumenti necessari;



uno potrebbe chiedersi :- ma quali saranno mai questi strumenti? ebbene niente di tutto ciò che segue era fatto a caso, tutto aveva un ordine ed un cronoprogramma di utilizzo, sgorbie

introvabili da 4 mm, raschietti su tondino HSS pieno, punte e contropunte piccole ed opportunamente sagomate, alcune per accogliere il puntale della trottola, ma sul tornio Michele ha messo pezzi già tagliati ed incollati, quindi dopo la tornitura sapientemente eseguita da far invidia ai puntali della Cindy Drozda, è passato alla colorazione e ai trucchi che non ha esitato a mostrarci.



In men che non si dica, non avevamo ancora realizzato che Michele stava lavorando in sequenze esatte ed alla fine non una, ma 7-8-10 trottole finite di tutto punto sono venute fuori dal suo sapere e dalle sue mani di artigiano/artista anche in questi piccoli oggetti.

Ci ha fatto omaggio di tutto, trottole, pezzi per campionatura e le foto si sprecavano quasi a voler cogliere cose che sono impossibili da riprodurre perché tesoro nascosto dell'artista che le fa.

Carichi e fiduciosi di poter riprodurre simili bellezze ce ne siamo andati ringraziando con un senso di profonda riconoscenza che durerà al di là delle occasioni che avremo di vederci o sentirci. Grazie Michele a te a Paola al bravissimo Erik e alla splendida Alice.









Il fascino del legno

Una giornata con gli amici svizzeri

Di Alessandro Turchetto

Da sempre sono stato affascinato dal legno, è stato molto presente nella mia vita sin da quando mi arrampicavo sugli alberi per gioco oppure lavoravo un rametto di pino con il coltellino.

Nel tempo sono riuscito a trasformare ciò che era solo un interesse superficiale, approfondendone la conoscenza ed appassionandomi talmente tanto al punto di farlo diventare un lavoro. Crescendo sono arrivato a conoscere diversi aspetti delle lavorazioni del legno di cui la più recente è la tornitura.

Proprio tramite quest'ultima ho avuto la fortuna di conoscere alcuni personaggi, veri e propri artisti della tornitura del legno, che si stanno rivelando anche amici ed insieme a Deborah, mia moglie, abbiamo deciso di andare a trovare uno.

Siamo giunti quindi in Svizzera, poco sopra Lugano, da Matthias Bachofen

Beer che ci ha accolti insieme a sua moglie Daniela nella loro casa. Il tempo di due chiacchiere dopo cena (forse un po' più di due) e via a ritemperare il fisico per il giorno dopo.



La bella giornata di domenica 11 settembre è stata complice nel visitare Bellinzona la mattina, con il suo

Castelgrande ed il pomeriggio Dongio (Acquarossa), in occasione della manifestazione Il fascino del legno, organizzata dall'Associazione Artigiani Bleniesi.

Con lo scopo di promuovere, salvaguardare e recuperare le tecniche artigianali tradizionali, l'Associazione quest'anno ha reso possibile la presenza di diversi artigiani, ognuno un riferimento nel suo campo, per mantenere vivo l'interesse delle persone verso le diverse arti.

Attratti dalla presenza di Matthias a questa manifestazione, appena arrivati siamo stati catapultati in un altro tempo, quando l'espressione artigiana dell'uomo era la quotidianità oltre che una necessità. Camminando tra gli stand abbiamo potuto apprezzare la passione ed il lavoro che ogni artigiano presente dimostrava, elaborando il legno in vari modi.

Erano presenti Theodor Keller, da Giornico, impegnato nella scultura di bellissimi cavalli a dondolo; Renato Musso, da Dongio, che mostrava il restauro di un bel baule; Valerio, da Bioggio, realizzava cestini con diverse essenze legnose; Elvezio, che con la sua fisarmonica Stocco allietava tutti

ed i ragazzi dell'orto, con cui ci siamo confrontati sulle modalità di coltivazione delle varie piante. Matthias nel suo stand ha presentato diverse ciotole, vasi, trottolo e quant'altro potesse realizzare col suo tornio, che la faceva da padrone con il poggiapezzi giallo, tratto ormai distintivo. Osservandolo all'opera ogni cosa sembra facile, lineare, leggera e si percepisce tutta la sua passione. Ovviamente, parlo per esperienza, non è così facile e le capacità di un artista come Matthias sono evidenti. Durante il suo lavoro spiegava l'uno o l'altro aspetto, realizzava alcune trottolo per i bimbi oppure si fermava per intrattenersi con le persone in visita,



sempre col sorriso sulle labbra. Anch'io ho potuto beneficiare di qualche piccolo consiglio, come la necessità di realizzare una presa mandrino tagliata e non raschiata, l'uso corretto dello scalpello obliquo per una finitura perfetta ed altro. A complemento degli stand erano visitabili le sale della Casa dell'Artigianato, ricche di oggetti di vario genere, con materiali base come il legno, i metalli, la lana, la seta, il vetro e molto altro. Tutto ciò che era esposto è frutto del lavoro artigiano, come gli oggetti torniti di Matthias o le opere di molti altri artisti.

La giornata si è per noi chiusa presto a causa della distanza da casa ma siamo stati molto felici di aver partecipato a questa bella giornata di promozione delle attività artigiane. Questo tipo di iniziative possono sicuramente contribuire a sperare che la fiamma dell'arte possa passare di generazione in generazione, mantenendo così viva la cultura e le tradizioni dei nostri padri.





T o r n i t u r a D e l M e s e

Tornitura del Mese

2017



Settembre - Nicola Colaneri



Gennaio- Roberto Cecconello



Febbraio- Bruno Brambilla



Marzo- Nicola Tonarelli



Aprile- Luigi Costa

